

# IL LAZIO ANNULLA I MONOGRUPPI ANZI NO, LI SALVA TUTTI E OTTO

## Il record battuto solo dai 9 del Molise. E adesso costeranno di più

ROMA — «Un provvedimento che elimina di fatto un costo della politica, risolve il problema esistente fino ad oggi della frammentazione dei gruppi e rende più agevole lo svolgimento della conferenza dei presidenti». Questo il commento entusiasta di Mario Abbruzzese alla delibera con la quale il consiglio regionale del Lazio da lui presieduto, il 16 novembre, ha messo fine alla proliferazione dei gruppi politici composti da una sola persona. Mancava solo una risposta alla domanda: da quando?

Perché purtroppo quel problema, secondo Abbruzzese «esistente fino a oggi», con ogni probabilità continuerà a esistere. Fino alle prossime elezioni regionali almeno. A un mese di distanza da quella delibera nel consiglio regionale del Lazio, costituito da 71 persone, continuano a sopravvivere 17 gruppi. Ce ne sono quattro composti da due soli consiglieri e addirittura 8 (otto) formati da un solo individuo: il quale è presidente di sé stesso. E si capisce perché. Il presidente di un gruppo consiliare ha diritto a ufficio, auto di servizio, telefonino, e sette collaboratori. Oltre a una indennità supplementare di 891 euro e 50 centesimi netti al mese.

L'ultima arrivata è Olimpia Tarzia, presidente del Per: Politica, etica, responsabilità. Appunto. In questo campo il Lazio vanta un record inarrivabile battuto dal solo Molise, che ha ben nove gruppi unicellulari. In tutte le Regioni italiane ce ne sono la bellezza di 75. Qualche caso. In Piemonte ci sono due gruppi che si richiamano all'ex presidente Mercedes Bresso: Insieme con Bresso e Uniti con Bresso. Unica componente di quest'ultimo, Mercedes Bresso. Nel consiglio della Lombardia le peripezie giudiziarie di Filippo Penati hanno indotto l'ex presidente della Provincia a lasciare il gruppo del Pd e passare solitario al «misto».

Definizione vagamente grottesca, per un gruppo con una sola persona. Ma non isolata: c'è anche nel Lazio un monogruppo «misto», presidente Antonio Paris. Che insieme ai suoi colleghi, a leggere attentamente il provvedimento, può ritenersi al sicuro ancora per tre anni e mezzo. La delibera prevede che gruppi con meno di tre componenti devono essere sciolti. Ma si fa presto a dire «sciolti». Intanto la regola non vale per quelli che sono espressione di liste che si sono presentate alle elezioni, come per esempio i Verdi o la Lista civica dei cittadini, e questo già salverebbe ben cinque di quegli otto monogruppi. Poi lo scioglimento verrebbe decretato per i gruppi che «si riducano nel corso della legislatura a un numero inferiore a tre». E questi come fanno a ridursi? Si torna così al punto di partenza.

Ecco allora che il «provvedimento che elimina di fatto un costo della politica» viene paradossalmente preceduto, il 2 novembre 2011, da una lettera di cinque righe spedita alla segreteria generale del consiglio dall'ufficio che tiene i cordoni della borsa. Con la quale si chiede una «integrazione di euro 2,5 milioni» per far fronte alle esigenze dei gruppi consiliari. E prontamente se ne approfitta per trasferire con una variazione di bilancio 3 milioni e mezzo dal capitolo delle spese generali a tre voci diverse. Dei 2,5 milioni per i gruppi si è detto. Un altro mezzo milione va a rimpinguare il capitolo delle «spese di rappresentanza del presidente del consiglio regionale» che già contava 750 mila euro. Soldi impiegati per usi vari, come le sponsorizzazioni istituzionali. Il restante mezzo milione è invece destinato al capitolo «lavori di ristrutturazione e messa a norma degli immobili - spese manutenzione autoparco e gestione autisti» che rappresenta da anni una delle voci più grosse dell'intero bilancio: 8 milioni quest'anno, che saliranno a dieci il prossi-

mo. Più 25%. Perché si spenda tanto per queste voci, e che cosa ci sia davvero dentro quel capitolo tanto malamente assortito (che c'entrano le ristrutturazioni con gli autisti?), è francamente misterioso.

Ma come non c'è da stupirsi che nella stessa legge ora in discussione, con la quale si dovrebbe abolire l'assurdità del vitalizio per i consiglieri regionali, quel privilegio venga furbescamente esteso agli assessori «esterni», nemmeno questo deve meravigliare. Una delle caratteristiche dei bilanci pubblici è la loro incomprendibilità. Le «spese di rappresentanza» non sono «spese di rappresentanza», come le «ristrutturazioni» non sono evidentemente solo «ristrutturazioni». Altrimenti al posto della Pisana ci sarebbe un grattacielo in perenne costruzione. E i numeri? Un gioco di prestigio. Abbiamo appreso per esempio che è stata chiesta una integrazione di 2,5 milioni per i gruppi consiliari. Ma quanto costeranno in tutto? Il bilancio di previsione del consiglio regionale 2011, approvato un anno fa, diceva 8,9 milioni. Tre milioni e mezzo in più del 5,4 milioni riportati invece nel bilancio di previsione della Regione (che contiene anche i capitoli di spesa delle strutture politiche) approvato negli stessi giorni. Quale dei due era il numero giusto?

Fatto sta che il nuovo bilancio di previsione 2011 del consiglio regionale allegato qualche giorno fa alle stime 2012 rettifica la cifra a 5,4 milioni. Una somma che dovrebbe scendere nel prossimo anno, secondo quelle stime, a 4,6 milioni. E l'integrazione che è stata appena chiesta perché, scrivono gli uffici, «la disponibilità del capitolo non consente nei prossimi mesi» di far fronte ai costi dei gruppi consiliari? Quella dove sta?

**Sergio Rizzo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### In consiglio da soli

#### A Roma

Olimpia Tarzia, consigliere regionale del Lazio, ha creato l'ottavo monogruppo dell'assemblea. Si chiama Per: Politica, etica, responsabilità

#### In Lombardia

L'ex presidente della Provincia di Milano, Filippo Penati, ha lasciato il gruppo Pd per i suoi problemi giudiziari. È il presidente e unico membro del «misto»

#### In Piemonte

L'ex governatrice del Piemonte è l'unica componente del gruppo Uniti per Bresso. Un altro consigliere è, sempre da solo, in Insieme per Bresso

### Decisioni

Un mese fa la delibera con cui si cancellavano i gruppi. Ma la situazione non è mai cambiata